

I.C. DI TRANA
Prot. 0004504 del 11/04/2025
VII (Uscita)



ISTITUTO COMPRENSIVO DI TRANA

Via D. Alighieri, 3/A – 10090 TRANA – Tel. 0119338889 – 011933720 – Fax. 0119355606

C.F. 86047610018 – C.M. TOIC86900D

CODICE IPA: istsc_toic86900d - CODICE UNIVOCO: UF9P8Q

sito: www.ictrana.edu.it e-mail: toic86900d@istruzione.it PEC toic86900d@pec.istruzione.it

**PROTOCOLLO AZIONI DI PREVENZIONE AGLI ATTI DI PREVARICAZIONE
BULLISMO/ANTIBULLISMO ALL'IC DI TRANA**
(aggiornato ad aprile 2025)

A tutta la comunità educante

Circolare nr. 354

Gentilissimi,

con la presente si pone all'attenzione dei genitori e degli alunni che il Collegio dell'I.C. di Trana, in data 2/4/2025 ha deliberato "il protocollo per la prevenzione e la gestione dei comportamenti di prevaricazione/bullismo/cyberbullismo".

All'interno dell'IC sono state individuate e deliberate due docenti di riferimento (una per la primaria, già presente negli anni precedenti, ed una per la secondaria di primo grado) con il compito di coordinare le azioni di prevenzione e gli interventi relativamente alle criticità rilevate o segnalate nelle classi/sezioni.

L'attenzione è rivolta anche alla scuola dell'infanzia, seppur in modo diverso data l'età dei fanciulli/fanciulle, attraverso i percorsi del campo di esperienza "Il sé e l'altro", al fine di dare continuità educativa e didattica all'educazione sociale e civile.

La formazione integrale degli alunni/delle alunne richiede poi la continuità educativa tra scuola e contesto familiare/territoriale perché la crescita possa essere il più possibile armonica e capace di affrontare in sinergia eventuali criticità che, inevitabilmente, si possono affrontare nell'affascinante percorso dell'età evolutiva.

Dichiarazione del Presidente Mattarella in occasione della Giornata nazionale del rispetto 2025

Il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ha rilasciato la seguente dichiarazione:

«La Giornata nazionale del rispetto si celebra nel giorno della nascita di Willy Monteiro Duarte, brutalmente assassinato nel tentativo di difendere un amico in difficoltà. Istituita dal Parlamento nel 2024, intende contribuire a sensibilizzare l'opinione pubblica circa la necessità di prevenire e contrastare i fenomeni del bullismo e del cyberbullismo. RISPETTO è valore universale in ogni dimensione. Rispetto verso sé stessi, rispetto verso gli altri, rispetto verso il pianeta: rappresentano il primo passo per una società vivibile, che assume i criteri della solidarietà, della coesione sociale, della reciproca accoglienza, della sostenibilità. Sono principi costituzionali che animano e rendono autentica la nostra democrazia. Rispetto è antidoto contro l'odio, la discriminazione, la violenza e la prepotenza che tendono, talvolta, a riproporsi come segno di affermazione, laddove corrispondono, invece, a manifestazione di

fragilità e incertezze. **Famiglie, insegnanti, agenzie educative, hanno tutte un ruolo nella promozione del valore del rispetto, specie tra i giovani, per renderli donne e uomini capaci di costruire comunità solide e unite.** Rispetto è segno di maturità: significa scegliere di godere della propria libertà appieno, in armonia con gli altri e con sé stessi, in un contesto che garantisce diritti e responsabilità di ciascuno. ESSERE RISPETTOSI E' ESERCIZIO DI LIBERTA'». Roma, 20/01/2025 (Il mandato)

A seguito della legge n. 71/2017 e della legge 70/2024 la scuola ha il compito di mettere in atto azioni per contrastare azioni di bullismo e cyberbullismo che compromettono il benessere degli studenti all'interno della scuola e nelle dinamiche dell'extrascuola.

L' intento é quello di prevenire e contrastare forme di violenza dirette e indirette, includendo nell'offerta formativa delle azioni di sensibilizzazione, di approfondimento, di supporto psicologico a studenti/studentesse e genitori. La definizione del termine *bullismo* è avvenuta in modo esplicito in correlazione al cyberbullismo con la L. 71/2017, pur essendo un fenomeno attenzionato a partire dal 2007, tempo in cui il Ministero dell'Istruzione varò il patto di corresponsabilità con il DPR 235/2007 che, in parte, andava ad implementare il DPR 249/1998 "Statuto degli studenti e delle studentesse".

La legge 71/2017 all'art. 1, riporta la definizione di cyberbullismo: *"1. La presente legge si pone l'obiettivo di contrastare il fenomeno del cyberbullismo in tutte le sue manifestazioni, con azioni a carattere preventivo e con una strategia di attenzione, tutela ed educazione nei confronti dei minori coinvolti, sia nella posizione di vittime sia in quella di responsabili di illeciti, assicurando l'attuazione degli interventi senza distinzione di età nell'ambito delle istituzioni scolastiche.*

2. Ai fini della presente legge, per «cyberbullismo» si intende qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo" (...).

Dal sito del MIM è possibile distinguere la definizione dei due termini:

Bullismo	Cyberbullismo
Sono coinvolti solo gli studenti della classe e/o dell'Istituto;	Possono essere coinvolti ragazzi ed adulti di tutto il mondo;
generalmente solo chi ha un carattere forte, capace di imporre il proprio potere, può diventare un bullo;	chiunque, anche chi è vittima nella vita reale, può diventare cyberbullo;
i bulli sono studenti, compagni di classe o di Istituto, conosciuti dalla vittima;	i cyberbulli possono essere anonimi e sollecitare la partecipazione di altri "amici" anonimi, in modo che la persona non sappia con chi sta interagendo;
le azioni di bullismo vengono raccontate ad altri studenti della scuola in cui sono avvenute, sono circoscritte ad un determinato ambiente;	il materiale utilizzato per azioni di cyberbullismo può essere diffuso in tutto il mondo;
le azioni di bullismo avvengono durante l'orario scolastico o nel tragitto casa-scuola, scuola-casa;	le comunicazioni aggressive possono avvenire 24 ore su 24;
le dinamiche scolastiche o del gruppo classe limitano le azioni aggressive;	i cyberbulli hanno ampia libertà nel poter fare online ciò che non potrebbero fare nella vita reale;
bisogno del bullo di dominare nelle relazioni interpersonali attraverso il contatto diretto con la vittima;	percezione di invisibilità da parte del cyberbullo attraverso azioni che si celano dietro la tecnologia;
reazioni evidenti da parte della vittima e visibili nell'atto dell'azione di bullismo;	assenza di reazioni visibili da parte della vittima che non consentono al cyberbullo di vedere gli effetti delle proprie azioni;

tendenza a sottrarsi da responsabilità portando su un piano scherzoso le azioni di violenza.	sdoppiamento della personalità: le conseguenze delle proprie azioni vengono attribuite al "profilo utente" creato.
--	--

A fronte dei precedenti riferimenti normativi e della legge sull'educazione civica (L. 92/2019 e linee guida del 2024) le scuole sono chiamate ad attuare azioni educative e nominare referenti contro il bullismo/cyberbullismo.

La nuova normativa, **legge 70/2024**, vuole “prevenire e contrastare i fenomeni del bullismo e del cyberbullismo in tutte le loro manifestazioni, in particolare con azioni di carattere preventivo e con una **strategia di attenzione e tutela nei confronti dei minori, sia nella posizione di vittime sia in quella di responsabili di illeciti, privilegiando azioni di carattere formativo ed educativo** e assicurando l’attuazione degli interventi, senza distinzione di età, nell’ambito delle istituzioni scolastiche, delle organizzazioni degli enti locali, sportive e del Terzo settore che svolgono attività educative, anche non formali, e nei riguardi dei soggetti esercenti la responsabilità genitoriale, cui incombe l’obbligo di orientare i figli al corretto utilizzo delle tecnologie e di presidiarne l’uso”.

Per dare attuazione alle norme, all'interno del Collegio dei docenti dell'IC di Trana sono state istituite due figure di riferimento per alunni, docenti e famiglie: le insegnanti **Angela De Santis** (per la scuola primaria) e **Sabrina Lofrese** (per la scuola secondaria) che avranno il compito di essere referenti per la prevenzione e il contrasto alle forme di prevaricazione, bullismo e cyberbullismo.

Queste le persone e le procedure individuate, messe in atto all'interno dell'istituto e rese note al personale scolastico, ai genitori, agli alunni.

Tipologia di azione e adulto/i a cui è attribuita l'azione:

- **Docente di classe:** adulto al quale ogni alunno **può** riferirsi per comunicare atti di prevaricazione o di bullismo/cyberbullismo. Il docente, previo ascolto e accoglienza dell'allievo/a si attiva per capire le cause e individuare azioni di formazione attraverso percorsi dedicati e **colloqui** con gli alunni/le alunne coinvolti/e. Il docente condivide informazioni e strategie **con tutti i docenti del consiglio di classe**, affinché tutta l'equipe educativa sia coinvolta nel percorso educativo con la classe (azioni condivise nella reazione educativa quotidiana).
- **Coordinatore:** deve essere **tempestivamente** informato su ciò che accade durante il tempo in cui il minore è affidato alla scuola. Informa subito i docenti dell'equipe pedagogica, se non ancora informati (consiglio di classe), attivando azioni di monitoraggio e intervenendo con gli alunni e i genitori interessati (informazione tempestiva/ confronto). Il Cdc ha l'obbligo di agire **senza ritardo**, dopo aver accertato dinamiche e responsabilità e di attuare il regolamento di disciplina presente all'interno del regolamento d'istituto. Si ricorda che **ogni**

intervento educativo è sempre formativo, graduale, proporzionato, tempestivo, deve coinvolgere tutti i responsabili del percorso di crescita (informazione ai genitori o tutori con cui avere un dialogo costante ed un monitoraggio continuo in merito alle dinamiche fino alla soluzione del problema), deve prevedere una comunicazione chiara, costruttiva con i genitori/tutori degli alunni coinvolti;

- **Referenti del team bullismo/cyberbullismo:** persone che docenti e ragazzi possono contattare per un confronto sulle dinamiche che si presentano e per definire se gli atti possono collocarsi in un fenomeno di prevaricazione o di bullismo/cyberbullismo. **I referenti del team** accordano eventuali interventi in aula e/o con i ragazzi coinvolti al fine di rinforzare, se necessario, azioni già messe in atto dai docenti del consiglio di classe.
- **Dirigente Scolastico:** va **tempestivamente informato** sulle dinamiche della classe e sulle azioni messe in atto dai docenti. Il dirigente scolastico, se necessario, interviene con alunni, classe, genitori dopo l'attivazione delle azioni precedenti, messe in atto dai docenti del CDC (azione del docente, intervento del coordinatore, azioni congiunte dei docenti del consiglio di classe, coinvolgimento referenti bullismo/cyberbullismo, intervento psicologa...) o congiuntamente ad essi;

Si ricorda che **l'attivazione dello sportello d'ascolto attivo all'interno dell'istituto** è finalizzato al supporto di **alunni** (solo scuola secondaria e previo consenso dei genitori per l'accesso diretto), **docenti, genitori**: ogni docente deve dare opportuna informazione di tale servizio affinché ognuno possa accedervi. Si ricorda che la psicologa è **disponibile per interventi con alunni, genitori, docenti ed eventuali incontri mirati con il gruppo classe o con i genitori**.

Fondamentale sarà **l'azione preventiva quotidiana dei singoli docenti nelle classi e il dialogo con i genitori** affinché si possa intervenire tempestivamente.

Le procedure messe in atto dalla scuola saranno attivate, monitorate e verificate nella loro efficacia nell'arco dell'anno, al fine di migliorarne l'efficacia.

Il fine è il benessere di tutti gli alunni all'interno dell'esperienza scolastica dal quale dipende l'azione didattica e il processo di apprendimento/insegnamento ("star bene per imparare bene"). Al termine dell'anno scolastico le due referenti del team saranno chiamate a compilare il questionario predisposto dal Ministero sulla piattaforma dedicata.

La piattaforma **ELISA** è consultabile anche per la formazione dei docenti e per reperire materiale utile per strutturare percorsi didattici con i bambini/ragazzi.

Piattaforma **ELISA**:

- <https://www.piattaformaelisa.it/piattaforma-e-learning/>

Sito altrettanto utile è **"Generazioni connesse"** al link:

- <https://www.generazioniconnesse.it/site/>
- Altri materiali utili reperibili nella rete (previa attenta valutazione dei materiali stessi in relazione all'età dei destinatari).

Si auspica una fattiva collaborazione per un' azione educativa/formativa sempre più efficace e condivisa, capace di creare **alleanze** all'interno della scuola, con i genitori e con tutte le agenzie educative formali e non formali **che hanno a cuore la crescita armonica dei bambini/dei ragazzi.**

SINTESI PROCEDURE

1. I docenti del CDC monitorano la situazione dei singoli e della classe a fronte delle segnalazione ricevuta dai ragazzi, dai docenti, dai genitori. Si attivano per azioni concrete con i ragazzi/la classe senza ritardo. Da presidiare in particolar modo i momenti meno strutturati;
2. Il coordinatore di classe si accerta e verifica il clima del gruppo classe, valuta attentamente gli episodi emersi, coordinando il team/CDC nelle azioni da porre in essere per gestire i singoli o il gruppo classe.
3. Il coordinatore coinvolge tutto il CDC e fa riferimento al team bullismo/cyberbullismo per un confronto o per acquisire suggerimenti. Se necessario, coordinatore, team bullismo e DS si incontrano per valutare informazione e interventi;
4. Gli interventi possono essere rivolti ai singoli alunni o al gruppo classe e possono prevedere azioni da parte:
 - degli stessi docenti (in sinergia tra le diverse materie - lavoro interdisciplinare);
 - del team bullismo/cyberbullismo (referenti durante il proprio orario di servizio o fuori di esso);
 - della psicologa della scuola (risorsa preziosa da consultare nelle diverse fasi) ;
 - del Dirigente Scolastico.

INTERVENTI NEI CONFRONTI DEL/DELLA BULLO/A.

Si ricorda che tutti gli interventi disciplinari devono essere **graduali e proporzionati e non devono dimenticare che l'intervento ha sempre una finalità educativa** volta alla riflessione per maturare comportamenti/atteggiamenti costruttivi e responsabili, al recupero dell'allievo/dell'allieva.

I docenti intervengono senza ritardo, coinvolgendo i genitori:

1. Azioni comminate già previste dal regolamento disciplinare d'istituto;
2. Attività di formazione: lavoro individuale da esporre agli alunni delle altre classi sul tema bullismo/cyberbullismo o altre attività civiche (per la comunità);
3. Per azioni gravi (procedimento disciplinare come da regolamento): sospensione con obbligo di frequenza e attività individualizzata da valutare in educazione civica.

Segue la **TABELLA DEGLI INTERVENTI EFFETTUATI** (interna all'istituto) che le due referenti di istituto avranno cura di aggiornare periodicamente e che sarà oggetto

di rendicontazione delle azioni poste in essere dalla scuola al termine dell'a.s., oltre ad offrire contenuti/esperienze per riflettere sull'azione educativa e sul contesto in continuità con quella dei genitori: l'obiettivo è la crescita armonica dei ragazzi (la loro formazione personale e sociale...cittadinanza attiva e propositiva).

(Protocollo approvato dal Collegio docenti in data 02/04/2025)

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Maria Paola Cavallotti

Firmato digitalmente